

TELEKOM-SERBI

Cossiga: sia "lodato" pure Ciampi

di **FRANCO MAURI**

Nel deporre davanti alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sul caso Telekom Serbia, lei, senatore Cossiga ha definito questo caso "scabroso", anzi "molto scabroso". Per quale motivo non ha specificato il perché?

«Non ho specificato il "perché", perché nessuno me lo ha chiesto, e proprio perché è un caso scabroso assai...»

Ma a noi può dirlo, questo perché...

«Una premessa: in via di principio bisognerebbe limitare il parallelismo tra inchieste giudiziarie e inchieste parlamentari. Detto questo, debbo però ammettere che senza l'inchiesta parlamentare non so, anzi so benissimo (ma per paura della magistratura non lo dico...), che fine avrebbe già fatto l'inchiesta giudiziaria gestita dal Procuratore della Repubblica di Torino, dottor Marcello Maddalena, incumbente il prode "Chioma Bianca", il Procuratore Generale dottor Giancarlo Caselli...»

Ma allora: scabrosa perché?

«Perché l'inchiesta - e io lo prevedevo - ha avuto una brutta svolta. Certo, alla fine si vedrà trattarsi solo di responsabilità amministrative e di gestione industriale, o di reati, anche forse ministeriali, (...)

(...) ma del tutto marginali tipo "omissione di atti di ufficio" o

"abuso di ufficio". Ma resta il fatto che, dopo le incredibili rivelazioni del "faccendiere" (ma i "faccendieri" sono sempre anche bugiardi?) Igor Marini, questa inchiesta non più lambisce, ma può proprio investire non tanto Romano Prodi al tempo dell'affare

presidente del Consiglio, ma l'allora titolare del ministero del Tesoro e oggi Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi e il suo direttore generale del Tesoro Mario Draghi, senza la cui autorizzazione naturalmente la "brillante" operazione non avrebbe potuto essere fatta. Ed anche il Governatore della Banca d'Italia e Presidente dell'Ufficio Italiano Cambi dottor Antonio Fazio».

Perché anche Antonio Fazio?

«Come un ministro dell'attuale governo mi ha fatto acutamente notare (un ministro non solo istituzionalmente, ma anche professionalmente competente), se la "mediazione" anzi tangente, fosse stata pagata, chi mai avrebbe potuto fornire per quell'operazione i soldi della "mediazione" (anzi: tangente) in marchi tedeschi dentro sacchi di juta, se non la Banca d'Italia? E come, sempre che ci sia stata, se non per disposizione del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca? E se c'è stata - lecita, pagata al Partito socialista di Milosevich - Ciampi e Fazio dovrebbero saperlo... Scabroso quindi assai quest' "affaire" perché appunto ormai può investire e non più solo lambiree, Carlo Azeglio Ciampi e Antonio Fazio. E non so se la nota forte influenza che il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica (Gaetano Gifuni, ndr) esercita sul presidente della Commissione d'Inchiesta (Enzo Trantino, ndr) riuscirà a "stornare" la "bufera" dal capo... dei due Capi...»

Quale bufera?

Se Torino, Berna e anche Roma (per accordi tra Quirinale e Palazzo Chigi) non insabieranno tutto, sarebbe lecito quindi attendersi una "convocazione a deporre" di Ciampi e di Fazio...»

Ma è possibile?

«Una rogatoria svizzera nei confronti di Ciampi non è ammissibile, perché egli è Capo di uno Stato estero; per Antonio Fazio, è certo possibile».

E per quanto riguarda l'Italia, una convocazione da parte dell'Autorità giudiziaria e da parte della Commissione Parlamentare d'Inchiesta?

«Mai Maddalena e Caselli si sognerebbero di chiedere di interrogare il loro costante protettore, il super-giustizialista (per gli altri beninteso) Carlo Azeglio Ciampi. Per riflesso, non lo chiederebbero nemmeno per Antonio Fazio. Né l'autorità giudiziaria potrebbe. Infatti io ritengo illegittima costituzionalmente la norma del codice di procedura penale che prevede la possibilità di interrogare il Capo dello Stato. Fu scritta proprio contro di me per perseguitarmi, come fu fatto, durante il settennato! Ricordo che in Francia un giudice istruttore che ha tentato di farlo con Giscard e con Chirac, ha dovuto lasciare la magistratura.... Non penso che tanto meno le Commissioni Parlamentari potrebbero interrogare Carlo Azeglio Ciampi, salvo che...»

Perché, vi è una possibilità?

«Certamente vi è una possibilità. Quando il Copaco mi volle sentire sul caso Gladio, la presidente della Camera onorevole Nilde Iotti e il presidente del Senato senatore Giovanni Spadolini, lo impedirono, ma mi pregarono cortesemente e pressantemente di voler rendere io "spontanee dichiarazioni" a questo Comitato Parlamentare: ed io lo feci. Ma né Pera, né Casini, né Ciampi sono Iotti, Spadolini e Cossiga»

E allora?

«Certo, senza che le autorità giudiziarie svizzere e quelle giudiziarie e parlamentari italiane ascoltino Carlo Azeglio Ciampi e Antonio Fazio l'inchiesta sarà gravemente monca. Perché non si saprà mai per certo se vi fu passaggio di denaro a favore - e beninteso lecitamente - del partito di Milosevic. Che poi l'acquisto sia stato una sciocchezza è tutt'altro discorso, penalmente di per sé non rilevante. Eppoi c'è pur sempre in corso il "lodo Ciampi-Berlusconi" che coprirebbe sia Berlusconi & Co., sia Ciampi & Co. ●

**«Ci vorrebbe
l'immunità anche
per altre alte
cariche dello Stato»**